



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**8 Settembre 2021**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

Il report periodico della Regione conferma la lenta crescita dei dati sulle somministrazioni: il 64% ha completato il ciclo

# Vaccini, la Sicilia prosegue la rincorsa

## Messina provincia fanalino di coda, dieci comuni sotto il 50% di immunizzati

Domenico Bertè

### MESSINA

Si avvicinano a quota 6 milioni le somministrazioni nella regione siciliana. I dati dello scorso fine settimana parlano di poco meno di 5,8 milioni fra prime e seconde dosi con un media giornaliera che è tornata a crescere (18 mila) dopo il clamoroso flessò del periodo ferragostano. Restano lontani i picchi di luglio quando in Sicilia si viaggiava oltre le 40.000 iniezioni al giorno.

I vaccinati in Sicilia, quelli con almeno una dose, sono (secondo l'approfondito report che cristallizza la situazione al 2 settembre) 3.193.412. Le prime dosi, nel confronto fra le due ultime settimane, propone una crescita di 2200 somministrazioni (dal 27 agosto al 2 settembre sono state 65.000) anche se Messina è fra le tre sole province in calo con un meno 3,6%.

Gli immunizzati siciliani, cioè coloro che hanno ricevuto entrambe le dosi, o che hanno completato il ciclo con una sola somministrazione perché hanno ricevuto Janssen o sono stati positivi, sono 2,7 milioni pari al 64% della popolazione (il 72% è ancora solo vaccinato). Questo per quanto riguarda l'intera isola, ma ad entrare nel dettaglio si notano le differenze di approccio alla campagna fra i vari territori. Messina è la provincia con il più basso tasso di vaccinazioni con il 66,5%. Poco meglio hanno fatto finora Siracusa e Catania, ma Agrigento e Palermo hanno 11 punti percentuali di vantaggio.

Target residenti vaccinati per provincia di residenza							
Provincia	Target	Vaccinati con almeno una dose	%	Prima dose	% Prima	Richiami	% Richiami
Agrigento	378405	293642	77,60%	283248	74,85%	246665	65,19%
Palermo	1081112	838540	77,56%	816581	75,53%	685286	63,39%
Ragusa	280466	213061	75,97%	206403	73,59%	173668	61,92%
Enna	143554	107354	74,78%	103572	72,15%	87091	60,67%
Trapani	377833	280094	74,13%	270783	71,67%	233578	61,82%
Caltanissetta	227375	164711	72,44%	157858	69,43%	133342	58,64%
Catania	947928	639453	67,46%	613974	64,77%	533150	56,24%
Siracusa	346974	233706	67,36%	228054	65,73%	191180	55,10%
Messina	552020	367477	66,57%	354814	64,28%	307561	55,72%
<b>Totale</b>	<b>4335667</b>	<b>3137615</b>	<b>72,37%</b>	<b>3035287</b>	<b>70,01%</b>	<b>2591521</b>	<b>59,77%</b>

Messina buon'ultima La tabella conferma la differenza di risposta nelle varie province dell'Isola

Nella provincia messinese gli immunizzati (doppia dose) sono 327.527, il 59,3% su un target di 552.000. Resta da vaccinare esattamente un terzo della popolazione cioè 184.000 persone. Non c'è una fascia di età che sia oltre la media regionale. A Messina si sono vaccinati 4 under 19 su 10, mentre l'isola è al 51%. Sotto lo standard siciliano, che è già pessimo a livello nazionale, anche i messinesi fra i 30 e i 50 anni: tutti sotto i 7 punti percentuali rispetto ai coetanei delle altre province.

E l'ulteriore dettaglio segnala anche pregi e virtù dei singoli comuni del messinese. Come hanno

risposto quelli meno "sensibili" alle strigliate delle scorse settimane? Diciamo che una clamorosa inversione di tendenza, una corsa al vaccino non si è registrata. E così, si scopre che Fiumedinisi è sempre in coda a tutte le graduatorie regionali con il solo 42% di vaccinati e il 35% di immunizzati. Un dato che non decolla nemmeno con le campagne speciali proposte dall'ufficio per il commissario Covid di Messina. Altre roccaforti del mancata vaccinazione, sono Ali (con il 41% degli immunizzati) Ali Terme con il 48%, Castell'Umberto (46%, ma in crescita le prime dosi che sono al 60%, segno di una recente accele-

razione). Sotto il 50% degli immunizzati, anche se solo di pochi decimi, Castelmola. E poi Gaggi (44%), Itala (45%), Savoca e Scaletta a cavallo del 45% anche loro nel quadrante della provincia jonica che sembra la più restia alla vaccinazione. Sotto il 50%, ma qui siamo sui Nebrodi, anche Tortorici (48%). E il capoluogo? Messina ha una percentuale di immunizzati del 57% (117.000 su 203.000 di target). A quota 64% i vaccinati, cioè chi ha avuto almeno una dose. Molto meglio gli over 60 che risultano immunizzati per il 73%, contro il 49 di chi ha dai 12 ai 59 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le cifre della pandemia

# Frenata dei contagi Ma aumentano i ricoveri

Un decesso nel messinese  
120 le persone in ospedale  
18 sono in Rianimazione

### MESSINA

Meno casi Covid in Sicilia ma la regione resta comunque prima per numero di nuovi positivi. Sono 875 i nuovi contagi di Covid19 registrati nelle ultime 24 ore in Sicilia a fronte di 24.465 tamponi processati. L'incidenza risulta quasi dimezzata passando dal 7,4% di lunedì al 3,6% di ieri. L'isola resta sempre la prima regione per numeri di nuovi contagi giornalieri seguita dal Veneto con 583 casi. Gli attuali positivi sono 28.547 con un decremento di 404 casi. I guariti sono 1.250, mentre si registrano altre 29 vittime che portano il totale dei decessi a 6.484. La regione Sicilia comunica che i decessi comunicati ieri sono riferiti: tre al 7 settembre, cinque al 6 settembre, 12 al 5 settembre, cinque al 4 settembre e quattro al 3 settembre.

A Messina, ieri, si è registrato un decesso. Quello di una donna di Gioiosa Marea di 79 anni che era ricoverata al Policlinico. Non era vaccinata.

Sul fronte ospedaliero, in Sicilia, sono adesso 966 i ricoverati, nove in

meno rispetto a lunedì mentre in terapia intensiva sono 116, quattro in meno rispetto a ieri. Un dato questo che ha fatto scendere di un punto percentuale (ora è il 13%) il dato sulle occupazioni delle terapie intensive. Restano al 23% quelli nei reparti ospedalieri di area non critica. Due cifre da tenere sempre in grande considerazione per la valutazione dell'assegnazione delle varie "colorazioni". I limiti che sono costati la "gialla" alla Sicilia sono stati il 10% di occupazione delle terapie intensive e il 15 delle ordinarie.

A proposito di ricoveri, questa la situazione negli ospedali messinesi. Su 966 persone in corsia in tutta l'isola, 120 sono nei quattro nosocomi attrezzati per la pandemia. Si tratta di un dato in ascesa di sette unità rispetto a lunedì. Al Policlinico Martino 59 i ricoverati (di cui 12 in Rianimazione), 34 al Papardo (di cui 6 in Rianimazione), 21 al Cutroni Zodda di Barcellona, 6 all'Irccs Piemonte. Sul fronte dei nuovi contagi nelle singole province, la situazione ieri è questa: Palermo 292, Catania 232 Messina 20, Siracusa 68, Ragusa 36, Trapani 102, Caltanissetta 29, Agrigento 61, Enna 35.

**dom.be.**

Di fatto il terzo anno scolastico consecutivo dell'era Covid

# Torna il rischio delle classi "pollaio" E Lagalla replica al capogruppo M5S

Di Caro: «Cosa si è fatto?»  
L'assessore: «Musumeci ha investito 525 milioni!»

## PALERMO

Si torna a scuola e ancora una volta si ripropone il problema delle classi pollaio. In Italia, secondo Tuttoscuola, saranno oltre 14 mila le classi sovraffollate. E in Sicilia la situazione non appare rosea. «Ci piacerebbe capire cosa ha fatto il governo Musumeci per l'edilizia scolastica in questi due anni di pandemia – se lo chiede il capogruppo del M5S all'Ars, Giovanni Di Caro, che sul tema ha depositato un'interrogazione all'Ars. – Vorremmo capire qual è la situazione attuale e come intende muoversi il governo Musumeci in questo scorcio di legislatura. Quello che sappiamo è che all'Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica risultano diversi edifici scolastici chiusi per inagibilità totale o parziale e che tanti Comuni non hanno la capacità di produrre progetti utili. La Regione dovrebbe affiancare gli enti intermedi nella progettazione e garantire finanziamenti anche extra regionali per l'edilizia scolastica».

Immediata la replica dell'assessore regionale all'Istruzione: «Sono lieto dell'intervento dell'on. Di Caro su questa materia – dichiara Roberto Lagalla –, perché mi consente di ricordare che l'operato del governo Musumeci in tema di edilizia scolastica è sotto gli occhi di tutti e ha contribuito a migliorare notevolmente lo

stato degli edifici scolastici dell'Isola. Al compimento dei primi tre anni di governo, il presidente Musumeci ha correttamente dichiarato un investimento complessivo di 525 milioni di euro per l'edilizia scolastica siciliana, che ha permesso di finanziare oltre 1576 interventi di adeguamento antisismico, ampliamenti o nuove costruzioni di plessi scolastici, rimozione di barriere architettoniche, piccoli interventi per opere di adeguamento antincendio, costruzione di aree ricreative e palestre. Ulteriori 60 milioni sono stati stanziati, lo scorso maggio, per l'ammmodernamento e la riqualificazione di edifici scolastici. Si aggiungono 18 milioni di euro stanziati per gli istituti scolastici statali di ogni ordine e grado e 10 milioni destinati a scuole paritarie, enti di forma-

zione e Afam, utili alla realizzazione di piccoli interventi a garanzia della sicurezza individuale e del distanziamento interpersonale, acquisto di arredi e forniture, dispositivi di protezione individuale. È quindi evidente – conclude Lagalla – l'investimento e l'attenzione del governo regionale verso l'avanzare di un processo di riqualificazione che è, chiaramente, ancora in corso perché l'edilizia scolastica siciliana è stata per lunghissimi anni trascurata provocando, nel tempo, notevoli disagi ai quali stiamo gradualmente cercando di porre rimedio». In molti casi, secondo l'assessore regionale all'Istruzione, gli Istituti scolastici potranno organizzarsi al meglio, al fine di evitare il rischio delle classi pollaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle recenti proteste In Italia sarebbero oltre 14mila le classi sovraffollate



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

# GIORNALE DI SICILIA .it

## Covid: anticorpi fino a 8 volte meno efficaci contro Delta

08 Settembre 2021



La variante Delta è quasi sei volte meno sensibile agli anticorpi sviluppati da chi ha avuto il Covid-19 e otto volte meno vulnerabile a quelli sviluppati dopo la vaccinazione. È inoltre più infettiva e si moltiplica con più facilità. È questo mix di abilità che le ha consentito di diventare dominante in pochi mesi. Lo rivela uno studio internazionale pubblicato su Nature coordinato dall'università di Cambridge.

Emersa a fine 2020 in India, la variante B.1.617.2 (Delta, secondo la nomenclatura dell'Organizzazione mondiale della sanità) ha cominciato a diffondersi nella scorsa primavera. Oggi è responsabile di circa il 90 per cento dei nuovi casi di Covid-19 nel mondo e oltre il 99 per cento di quelli diagnosticati in Europa.



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione

Nel dettaglio, dalla

ricerca è emerso che la variante Delta è 5,7 volte meno sensibile all'attacco degli anticorpi neutralizzanti sviluppati da chi ha già contratto l'infezione durante la prima ondata rispetto alla versione originale del virus isolata a Wuhan. È risultata invece otto volte meno sensibile agli anticorpi prodotti dopo l'immunizzazione con il vaccino AstraZeneca o con quello Pfizer.

Ciò spiega, secondo i ricercatori, molti casi di reinfezione: da un'analisi di oltre 100 operatori sanitari infettati in tre ospedali di Delhi, quasi tutti vaccinati, lo studio ha riscontrato che nella maggior parte dei casi l'agente infettivo era proprio la variante Delta. Infine, esperimenti di laboratorio hanno mostrato che la variante B.1.617.2 è più efficiente a infettare le cellule rispetto ad altre versioni del virus grazie a una maggiore capacità della proteina Spike di agganciarsi alla cellula e aprire la strada all'ingresso del virus; una volta dentro la cellula, poi, la variante sembra anche in grado di replicarsi meglio.

Questi dati, "giustificano strategie per potenziare le risposte vaccinali contro le varianti; è necessario inoltre continuare a prestare attenzione al controllo delle infezioni anche nell'era post-vaccinale", concludono i ricercatori.



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

# GIORNALE DI SICILIA.it

## Fibrosi cistica, per giornata mondiale progetti ricerca

08 Settembre 2021



(ANSA) - ROMA, 08 SET - La vita delle persone con fibrosi cistica in questi mesi corre su due binari paralleli. Da un lato, c'è chi ha accesso a una terapia con i nuovi farmaci correttori e potenziatori della proteina mutata che stanno dimostrando di modificare in maniera significativa il decorso della malattia. Dall'altro lato, c'è invece chi questa opportunità ancora non ce l'ha: il 30% delle persone con questa patologia confida nei progressi della ricerca e nella sua corsa contro il tempo.

Per i primi c'è il Kaftrio, recentemente approvato da Alfa a totale carico dell'Ssn. Un risultato importante per i circa 1400 pazienti italiani che avranno la possibilità di usufruirne e reso possibile anche grazie allo sforzo congiunto delle tre realtà che in Italia si occupano con funzioni e obiettivi distinti della malattia, Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica (Ffc ricerca), Lega Italiana Fibrosi Cistica e Società Italiana Fibrosi Cistica.



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

Per i secondi pazienti, Ffc Ricerca sta perseguendo la mission strategica "Una Cura per tutti" con investimenti in ricerca. In occasione della giornata mondiale della fibrosi cistica, l'8 settembre, Ffc Ricerca presenta 21 progetti di rete che sosterrà nel 2021 con un investimento complessivo di 1.830.000 euro. Cinque le principali aree di studio: terapie del difetto di base, terapie personalizzate, infezione e infiammazione polmonare, area clinica. Oltre ai progetti di rete, rientrano nel piano strategico di Ffc Ricerca anche i finanziamenti a servizi e strumenti innovativi per la ricerca per un valore nel 2021 di 233 mila euro. (ANSA).





Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## GIORNALE DI SICILIA .it

# Cognetti, calo immunità malati oncologici a 4 mesi da vaccino

08 Settembre 2021



(ANSA) - ROMA, 08 SET - "È positivo l'annuncio del commissario all'emergenza Figliuolo sul via ai richiami vaccinali anti-Covid da settembre a partire dai soggetti fragili e immunodepressi, ma poichè i malati oncologici sono tanti è importante stabilire quali di loro vadano indirizzati prioritariamente alla terza dose: a questo fine può venire in aiuto l'esame dei risultati di uno studio appena inviato per la pubblicazione, il più ampio al mondo in termini di numero di pazienti oncologici esaminati, che evidenzia un calo dell'immunità a 4 mesi dalla vaccinazione per alcune categorie di pazienti oncologici".

Lo spiega all'ANSA Francesco Cognetti, presidente di Foce (Federazione Oncologi, Cardiologi e Ematologi). "Abbiamo dati su circa 600 pazienti oncologici confrontati con 250 soggetti sani in cui è stato seguito e monitorato per 4 mesi l'andamento degli anticorpi dopo la vaccinazione anti-Covid. Questi dati - rileva Cognetti - dimostrano che c'è una diminuzione del tasso anticorpale in particolari pazienti oncologici con determinate caratteristiche. Lo studio è stato inviato per la pubblicazione e abbiamo dati molto solidi che indirizzano verso una diminuzione più precoce della immunoreattività dopo il vaccino nei malati oncologici rispetto ai soggetti sani".



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

Lo studio definisce inoltre con precisione quali categorie di pazienti vanno incontro a questa riduzione precoce della immunoreattività. Questi dati, conclude l'oncologo, "potranno essere preziosi per la scelta dei malati da indirizzare immediatamente alla terza dose".



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

# GIORNALE DI SICILIA .it

## Endometriosi, concerto benefico sui tetti del San Raffaele

08 Settembre 2021



(ANSA) - ROMA, 08 SET - Un concerto di sax, violini e percussioni con Flavio Sax e la WindRose Orchestra si svolgerà sui tetti dell'ospedale San Raffaele di Milano per raccogliere fondi per la ricerca sull'endometriosi condotta presso l'istituto. L'evento musicale, che potrà essere seguito in streaming giovedì 16 settembre alle ore 17, è organizzato dall'ospedale, in collaborazione con AEndo - Associazione Italiana Dolore Pelvico ed Endometriosi. Testimonial dell'evento l'inviata de Le Iene Roberta Rei. L'endometriosi è una malattia cronica complessa che colpisce il 10-15 per cento delle donne in età riproduttiva, originata dalla presenza anomala del tessuto che riveste la parete interna dell'utero in altri organi del corpo e può dare dolore cronico e infertilità, causando anche invalidità sociale. È ancora poco conosciuta e spesso la diagnosi è tardiva con conseguenze importanti e invalidanti. In Italia le donne con diagnosi conclamata sono almeno 3 milioni.



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

La raccolta fondi collegata al concerto, che sarà fruibile sulle pagine Facebook degli organizzatori (@ospedaleSanRaffaele, @Aendoassociazione), andrà a sostenere Genome-Wide il progetto di ricerca coordinato dall'Ospedale San Raffaele, dedicato nello specifico allo studio della componente genetica nell'endometriosi.



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti  
Sicilia

## GIORNALE DI SICILIA .it

# Il Covid allenta la morsa in Sicilia, contagi in calo da tre giorni: si allontana la zona arancione

di Piero Vassallo — 08 Settembre 2021



Sono state settimane complicate per la Sicilia sul fronte Coronavirus ma il peggio almeno per ora sembra essere alle spalle. Nonostante il primato dei contagi sia sempre indiscusso, l'isola vede migliorare tutti i parametri e può allontanare il pericolo zona arancione. L'ultimo bollettino ha confermato il trend positivo degli ultimi giorni: 875 nuovi casi (in calo da tre giorni consecutivi), ricoveri ordinari e in terapia intensiva in calo, incidenza più bassa.

Negli ultimi sette giorni la Sicilia ha visto calare i contagi Covid del 17% dopo settimane di aumenti monstre. La frenata è arrivata anche sul fronte ospedaliero: trend in lievissimo calo per quanto riguarda i ricoveri in rianimazione (-0,9%) e una crescita sempre più contenuta dei ricoveri in area medica (+3,2% contro il +11% dei sette giorni precedenti). La curva dei contagi cala in sette province su nove: restano con il segno più soltanto Messina (+15%) e Trapani (+5%). Tutti segnali confortanti ma l'allerta resta alta anche perché i numeri sono ancora alti e le cinque province italiane con l'incidenza più alta sono proprio siciliane: Siracusa, Messina, Trapani, Ragusa e Catania. Con Caltanissetta in settima posizione. Il monitoraggio di venerdì però non porterà novità per l'isola, che da lunedì potrebbe non essere più l'unica regione italiana in zona gialla.

Si profila infatti una nuova stretta in Sardegna, viste le alte percentuali sull'occupazione dei posti letto per Covid.



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

La Sardegna, al 14%, si aggira da giorni intorno al limite (fissato al 15) per i reparti ordinari e - con il 15% in rianimazione - ha superato di gran lunga quello stabilito per le intensive (la soglia in questo caso è 10) mentre la Calabria registra rispettivamente il 19 e l'8%, la Basilicata 14 e 3% e la Toscana 8 e 9%.



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

quotidiano**sanità.it**

## Vaccini Covid. Terza dose a fine mese per immunodepressi. A fine anno per over 80. I sanitari inizieranno entro febbraio 2022

di Giovanni Rodriguez

***Si partirà a fine mese con gli immunodepressi, così come indicato anche da Ema ed Ecdc. Verso dicembre sarà il turno degli over 80 e degli ospiti delle Rsa. Ad inizio 2022, entro febbraio, toccherà poi al personale sanitario. Anche loro rientrano tra le categorie che avevano ricevuto la vaccinazione in via prioritaria tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021. Per finire si valuterà se estendere la terza dose ad altre categorie o tutta la popolazione***



**08 SET** - La terza dose si farà anche in Italia, e si inizierà già a fine settembre partendo dai soggetti immunodepressi. La notizia era stata preannunciata nei giorni scorsi dal ministro della Salute, **Roberto Speranza**. Nelle prossime settimane è invece atteso il via libera da parte di Ema per la somministrazione di una terza dose di Pfizer a sei mesi di distanza dalla seconda somministrazione. Mentre già oggi dovrebbe esprimersi la Cts di Aifa.

Ad ogni modo, la stessa Aifa insieme all'Ecdc nelle scorse settimane avevano invitato gli Stati membri a ragionare fin da subito sull'offerta di questo ulteriore booster di richiamo da subito ai soggetti immunodepressi.



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

A quanto pare, però, è già pronto al cronoprogramma con il quale proseguirà l'offerta della terza dose. Verso dicembre sarà il turno degli over 80 e degli ospiti delle Rsa.

Ad inizio 2022, entro febbraio, toccherà poi al personale sanitario. Anche loro rientrano tra le categorie che avevano ricevuto la vaccinazione in via prioritaria tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021.

Per finire si valuterà se estendere la terza dose ad altre categorie o tutta la popolazione. Non è ancora chiaro se il richiamo verrà fatto a tutti a circa un anno di distanza dalla seconda dose di vaccino ricevuta, anche se questa sembra essere al momento una possibilità concreta.

**Giovanni Rodriquez**





Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

quotidiano**sanità**.it

## Vaccini Covid. Farnesina: “Entro il 2021 l’Italia donerà 15 mln di dosi ai Paesi a medio e basso reddito”

***Il Ministero degli Esteri conferma il ruolo del Paese a sostegno dell’accesso alla vaccinazione. Le donazioni sono iniziate ad agosto, con la destinazione dei primi lotti a COVAX, che ne sta curando l’allocazione tramite GAVI, OMS e UNICEF. Ad oggi sono state assegnate oltre quattro milioni di dosi donate dall’Italia.***



**08 SET** - “Sin dall’inizio della pandemia, l’Italia è stata fra i primi Paesi a sostenere l’importanza di un accesso equo e universale ai vaccini, le cure e i test per il COVID-19, sulla base di un principio di solidarietà internazionale secondo il quale nessuno sarà al sicuro fino a che non lo saranno tutti. Solo attraverso la cooperazione internazionale e il rafforzamento del sistema di salute globale, infatti, si potrà porre fine alla pandemia. È su queste basi che nel 2020 l’Italia ha dato vita, insieme ai suoi principali partner, all’Acceleratore ACT (“Access to COVID-19 Tools Accelerator”) e alla “COVAX Facility” al suo interno, di cui è fra i principali sostenitori con un contributo di 385 milioni di euro. Inoltre, in qualità di Presidenza del G20, l’Italia è impegnata a porre al centro dell’agenda internazionale i temi della salute e della preparazione a fronte di nuovi potenziali rischi pandemici, come confermato in occasione del Vertice sulla Salute Globale organizzato il 21 maggio scorso insieme alla Commissione Europea”. È quanto sottolinea il Ministero degli Esteri in una nota.



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

“Oltre al contributo finanziario – prosegue la Farnesina - , entro il 2021 l'Italia donerà 15 milioni di dosi di vaccino ai Paesi a medio e basso reddito, principalmente tramite COVAX. Le donazioni sono iniziate ad agosto, con la destinazione dei primi lotti a COVAX, che ne sta curando l'allocazione tramite GAVI, OMS e UNICEF. Ad oggi sono state assegnate oltre quattro milioni di dosi donate dall'Italia. Uno dei primi Paesi a ricevere le dosi donate sarà il Vietnam, cui ne verranno consegnate 800.000 tra pochi giorni. Si tratta di un importante gesto di amicizia e di solidarietà nei confronti di un partner strategico per l'Italia nel Sud- Est asiatico e nell'ASEAN. Fra gli altri Paesi che riceveranno a breve dosi donate dall'Italia anche Albania, Indonesia, Iran, Iraq, Libano, Libia, Yemen”.